

Contribuente forfettario: attenzione alla soglia di 85.000 euro

di [Danilo Sciuto](#)

Pubblicato il 2 Gennaio 2025

All'inizio del nuovo anno, è essenziale per i forfettari, o per chi intende aderire al regime forfettario, verificare se al 31 dicembre 2024 sia stata rispettata la faticosa soglia limite di 85.000 euro di ricavi o compensi. Approfondiamo, con l'ausilio di esempi pratici e suggerimenti utili, le situazioni più comuni e i calcoli necessari per garantire la conformità al regime.

I contribuenti forfettari hanno di certo meno adempimenti rispetto agli ordinari, ma per il loro consulente la gestione generale non è affatto semplice; tale fattispecie viene decisamente snobbata (più o meno artatamente) o forse semplicemente ignorata da quello che ahimè si vede (e si sente) sui canali social, laddove sono frequentissime offerte a prezzi (è quanto mai opportuno parlare di prezzi e non di compensi) praticamente nulli, che come detto celano i numerosi aspetti che un buon consulente deve invece monitorare, sia per quanto riguarda la convenienza economica all'utilizzo dello stesso, sia per quanto attiene ai requisiti soggettivi del contribuente. Uno di essi è sicuramente la soglia di ricavi/compensi di riferimento per l'accesso o permanenza nel regime forfettario.

Contribuente forfettario: attenzione al superamento della soglia di 85.000 euro

Non ci soffermiamo, nemmeno per un attimo, sui valori fissati dal legislatore, perché arcinoti a tutti, bensì sulla circostanza, spesso fonte di errore, che **tali limiti vanno raggugliati all'anno**. Pertanto, per essere sicuri che il contribuente possa (continuare a) fruire del forfettario, occorrerà rapportare il noto limite di 85.000 euro a $X/365$, laddove con "X" si intendono i giorni di attività nell'anno di inizio della stessa. In concreto, il limite medio massimo giornaliero per restare nel regime forfettario non potrà superare i 232,876 euro.



Esempi

Apertura partita IVA in corso d'anno

Se, esemplificando, il contribuente ha aperto la posizione iva il 01/09/2024, accedendo al regime forfettario, e nel periodo 01/09-31/12/2024 ha conseguito incassi (di ricavi o compensi) pari a €. 30.000, egli di fatto sforerà il limite, in quanto $30.000/122$ è 245,90 euro/giorno, superiore a 232,876 suddetto. Rapportato ad anno, infatti, il suo ammontare dei ricavi/compensi incassati sarà pari a $(30.000/122 \times 365)$ ossia poco più di 89.000 euro, e dunque, superiore al limite massimo di €. 85.000.

...e cessazione in corso di anno

Anche nel diverso caso in cui un contribuente cessi una attività nel corso dell'anno, iniziandone una diversa nell'anno successivo, la verifica del limite deve tenere conto dei ricavi/compensi (incassati) riferiti all'attività cessata ragguagliati ad anno.

E per chi vuole diventare forfettario?

Che fare invece per quei casi in cui il contribuente non ha iniziato l'attività, ma ha semplicemente cambiato regime, passando ad esempio da ordinario a forfettario? In tal caso, **fa fede l'ammontare dei ricavi/compensi come determinato in base alle regole del vecchio regime** (che si lascia). Per un imprenditore che nel 2024 si trovava in contabilità ordinaria, rilevano i ricavi per cessioni di beni consegnati/spediti nel 2024, o per prestazioni di lavoro ultimate nel 2024. Per un imprenditore che nel 2024 si trovava in contabilità semplificata, rilevano i ricavi per la quota incassata nel 2024, eventualmente considerando l'opzione ex [art. 18, comma 5, DPR 600/73](#). La fattispecie esposta nel presente contributo è di facilissimo riscontro da parte dell'Agenzia, sicché è molto importante analizzarla onde evitare spiacevoli conseguenze inaspettate.

NdR: potrebbe interessarti anche...[Contribuenti forfettari: quando spetta l'aliquota agevolata del 5%?](#)

Danilo Sciuto Giovedì 2 Gennaio 2025